



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 19 luglio 2007

Deliberazione n. 4/2007

**OGGETTO: ADOZIONE DI SPECIFICHE TECNICHE PER LA
PREDISPOSIZIONE DI STRUMENTI IDONEI PER:**

- LA VERIFICA DELL'EFFICACIA COMPLESSIVA DEI PIANI DI TUTELA DELLE ACQUE (EX ART. 44 DEL D.LGS. N. 152/99) CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ DELLE ACQUE INDIVIDUATI A SCALA DI BACINO DEL FIUME PO;
- LA REALIZZAZIONE DI UNA RETE DI MONITORAGGIO STRATEGICA DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE DEL FIUME PO.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO:

- la legge 18 maggio 1989, n. 183 recante "*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*" e successive modifiche ed integrazioni;
- il DPCM 10 agosto 1989 recante "*Costituzione dell'Autorità di bacino del fiume Po*";
- il Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, recante "*Disposizioni sulla tutela dalle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole*" e successive modifiche ed integrazioni, nonché i Decreti attuativi dello stesso;

VISTI, INOLTRE:

- il D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*";
- l'art. 63 del medesimo D. lgs. n. 152/2006, relativo all'*Autorità di bacino distrettuale*;
- il D.lgs. 9 novembre 2006, n. 284, recante "*Disposizioni correttive e integrative del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale*";
- in particolare, l'art. 1, commi 3 e 4, del suddetto Decreto legislativo;



RICHIAMATE:

- la propria Deliberazione n. 7/2002 del 13 marzo 2002, recante l'adozione di *“Obiettivi e priorità d'intervento ai sensi dell'art. 44 del D. lgs. 152/99 e successive modifiche e aggiornamento del programma di redazione del piano stralcio di bacino sul bilancio idrico per la redazione dei piani di tutela delle acque”*;
- la propria Deliberazione n. 7/2004 del 3 marzo 2004, recante *“Adozione degli obiettivi e delle priorità d'intervento ai sensi dell'art. 44 del D.lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni”*;
- le proprie Deliberazioni n. 2/2006, 3/2006, 4/2006, 5/2006, 6/2006 e 7/2006 del 5 aprile 2006, recanti i pareri di conformità agli obiettivi ed alle priorità di intervento di cui alle Deliberazioni C. I. n. 7/2002 e 7/2004 dei Piani di Tutela delle Acque adottati dalle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto e Provincia Autonoma di Trento, espressi ai sensi dell'art. 44, comma 5 del D. lgs. 11 maggio 1999, n. 152;

PREMESSO CHE:

- la legge 18 maggio 1989, n. 183, individua nel Piano di bacino lo strumento mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato;
- l'art. 17 della legge n. 183/1989 prevede al comma *6ter* (introdotto dall'art. 12 del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito in legge 4 dicembre 1993, n. 493), che i piani di bacino idrografico possano essere redatti e approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali, che devono costituire fasi interrelate rispetto ai contenuti del comma 3 dello stesso articolo;
- la tutela della qualità delle acque del bacino del fiume Po rappresenta un obiettivo strategico di piano;
- il recupero qualitativo delle acque del bacino padano costituisce un interesse pubblico fondamentale;
- con il Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 e con le successive modifiche ed integrazioni dello stesso è stato introdotto un nuovo strumento di pianificazione (il Piano di Tutela delle Acque), attraverso il quale sono programmate, per ogni bacino idrografico, le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico;
- l'art. 44 del citato Decreto legislativo, in particolare, dispone che le Autorità di bacino, sentite le Province e le Autorità d'ambito devono definire gli obiettivi e le priorità di intervento a scala di bacino in funzione dei quali le Regioni elaborano e adottano il Piano di tutela;
- con propria Deliberazione n. 7/2002 del 13 marzo 2002, questo Comitato ha adottato in via preliminare, nell'attesa di sentire le Province e le Autorità d'ambito, gli obiettivi e le priorità d'intervento per la redazione dei Piani di Tutela delle Acque, così come previsto dall'art. 44 comma 2 del D. Lgs. 152/99;
- acquisiti i pareri delle Regioni, delle Province e delle Autorità d'ambito sulla Deliberazione di cui al punto precedente, questo Comitato, con propria Deliberazione n. 7/2004 del 3 marzo 2004, ha poi adottato in via definitiva gli obiettivi e le priorità d'intervento per la redazione dei Piani di Tutela delle Acque.



- ai sensi del comma 2 del menzionato art. 44 D.lgs. n. 152/1999 le Regioni del bacino del Po hanno provveduto ad adottare i Piani di Tutela delle Acque e li hanno successivamente trasmessi a questa Autorità di bacino per l'espressione del parere vincolante di conformità di cui al comma 5 del medesimo articolo 44;
- a seguito della verifica della conformità dei Piani di Tutela agli obiettivi ed alle priorità definiti con le menzionate Deliberazioni C. I. n. 7/2002 e n. 7/2004, questo Comitato Istituzionale, nella seduta del 5 aprile 2006, ha formulato i pareri di conformità relativamente ai Piani di Tutela delle Acque adottati dalle Regioni Emilia Romagna (Deliberazione n. 2/2006), Lombardia (Deliberazione n. 3/2006), Piemonte (Deliberazione n. 4/2006), Valle d'Aosta, (Deliberazione n. 5/2006), Veneto (Deliberazione n. 6/2006) e dalla Provincia Autonoma di Trento (Deliberazione n. 7/2006);

CONSIDERATO CHE:

- sussiste la necessità di predisporre strumenti idonei a consentire il monitoraggio costante e sistematico dello stato di attuazione dei vigenti Piani di Tutela delle Acque nella fase di prima applicazione degli stessi, attraverso la rilevazione dei dati e la loro interpretazione, per:
 - verificare e garantire che l'effettiva attuazione di tali Piani sia in linea con il raggiungimento degli obiettivi prefissati a scala di bacino entro i tempi previsti dal citato D.lgs. n. 152/1999, con particolare riferimento al raggiungimento dello stato ambientale "Buono" per le acque interne del bacino del fiume Po e del Mare Adriatico;
 - definire le eventuali azioni correttive da apportare ai Piani, qualora i risultati delle azioni di verifica dell'efficacia complessiva dei Piani di Tutela dovessero evidenziare che le azioni in essi contenute non sono sufficienti al raggiungimento di tali obiettivi;
 - individuare, se necessario, nuovi obiettivi di qualità a scala di bacino, da definire prioritariamente, anche in riferimento all'attuazione delle previsioni contenute nella Direttiva 2000/60/CE;
- allo scopo di definire i criteri con cui valutare il grado di recepimento nei singoli Piani degli obiettivi dati a scala di bacino, è stato predisposto dalla Segreteria Tecnica di questa Autorità di bacino, d'intesa con le Regioni e con la Provincia Autonoma di Trento, il documento "*Criteri per la verifica di conformità dei Piani di Tutela con gli obiettivi a scala di bacino*";
- lo scopo specifico del suddetto documento è quello di pervenire alla creazione, presso l'Autorità di Bacino del fiume Po, di uno strumento di supporto operativo costituito da una rete di controllo della qualità delle acque del fiume Po (*rete di monitoraggio*) che, interfacciato con strumenti di controllo indiretti (*modello numerico*), sia in grado di interpretare il comportamento dei fenomeni fisici, chimici e biologici che caratterizzano il fiume Po al fine di prevedere l'impatto dei diversi affluenti sulla qualità delle acque dell'asta principale, nonché di garantire lo svolgimento della fase di controllo dell'efficacia complessiva delle azioni individuate dai Piani di Tutela e l'individuazione di eventuali azioni correttive da apportate ai singoli Piani qualora in futuro dovesse emergere la non coincidenza tra i trend "misurati" e i risultati attesi;
- in particolare, la rete di monitoraggio dovrà essere realizzata in modo tale da



consentire di analizzare l'evoluzione dei carichi di nutrienti (azoto e fosforo) lungo l'intera asta fluviale nel corso di fenomeni idrologici particolari, quali piene e magre;

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE:

- l'articolo 175, comma 1 del D.lgs. n. 152/2006 ha espressamente ed integralmente abrogato la legge n. 183/1989;
- l'art. 63 del medesimo Decreto, dal canto suo, ha previsto l'istituzione delle Autorità di bacino distrettuali e la soppressione, a far data dal 30 giugno 2006, delle Autorità di bacino istituite dalla legge 18 maggio 1989, n. 183;

CONSIDERATO, TUTTAVIA, CHE:

- a seguito della modifica ad esso successivamente apportata dall'art. 1 del D lgs. n. 284/2006, l'articolo 170 del D.lgs. n. 152/2006 ha prorogato le Autorità di bacino di cui alla legge n. 183/1989 fino alla data di entrata in vigore del decreto legislativo correttivo di cui il citato D.lgs. n. 284/2006 ha previsto l'adozione, facendo salvi, al tempo stesso, gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino successivamente al 30 aprile 2006 e fino all'entrata in vigore del suddetto decreto legislativo correttivo;
- ai sensi del menzionato art. 170 del D.lgs. n. 152/2006 (come modificato dall'art. 1 del D lgs. n. 284/2006) sussiste quindi la competenza di questo Comitato Istituzionale all'adozione della presente Deliberazione;

ACQUISITO:

- il parere espresso da parte del Comitato tecnico nella seduta del 13 giugno 2007;

RITENUTO:

- per il motivi esposti in precedenza, di procedere all'approvazione di specifiche tecniche per la predisposizione di strumenti idonei per la verifica dell'efficacia complessiva dei Piani di Tutela delle Acque (ex art. 44 del D.lgs. n. 152/99) rispetto agli obiettivi di qualità delle acque individuati a scala di bacino del fiume Po e per la realizzazione di una rete di monitoraggio strategica della qualità delle acque del fiume Po

per quanto sopra visto, richiamato, premesso, considerato, acquisito e ritenuto questo Comitato Istituzionale,

DELIBERA

ARTICOLO 1

1. Sono approvate le seguenti specifiche tecniche, allegate alla presente Deliberazione, della quale sono parte integrante e costitutiva:
 - a. *specifica tecnica per la per la predisposizione di strumenti idonei per la verifica dell'efficacia complessiva dei Piani di Tutela delle Acque (ex art. 44 del D.lgs. n. 152/99) con gli obiettivi di qualità delle acque individuati a scala di bacino*



del fiume Po (importo stimato in € 750.000,00);

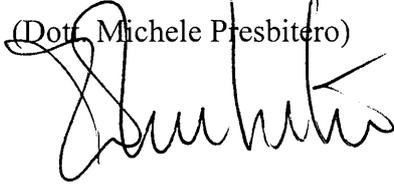
- b. *specifica tecnica per la realizzazione di una rete di monitoraggio strategica della qualità delle acque del fiume Po (importo stimato in € 350.000,00).*

ARTICOLO 2

1.E' approvata la proposta di inserire l'importo complessivo delle specifiche tecniche di cui all'articolo precedente (stimato pari a € 1.100.000,00) nell'ambito della programmazione triennale di intervento per l'attuazione del piano di bacino del fiume Po, ai sensi dell'art. 21 della legge 18 maggio 1989, n. 183.

Il Segretario Generale

(Dott. Michele Presbitero)



Il Presidente

(Sen. Gianni Piatti)

